

PROGETTO

“ATER E COMUNE: UN PONTE VERSO UNA CASA”

PREMESSA

Nel contesto del Comune di Ponte di Piave ci troviamo di fronte a una sfida critica che richiede un approccio innovativo e collaborativo. L'emergenza residenziale, caratterizzata da:

- scarsità di alloggi accessibili per le fasce più vulnerabili della popolazione (nuclei famigliari numerosi monoreddito di varie etnie);
- vicenda “Piazza Sarajevo”, situazione che ha visto circa una quindicina di nuclei familiari sloggiati, a causa del fallimento dell'agenzia/ditta proprietaria dell'immobile, tanti dei quali ancora collocati in contesti provvisori e precari, che ha creato una situazione di disagio sociale e ha alimentato la marginalizzazione di individui e famiglie che sono alla ricerca di una abitazione, e in assenza di questa si ritrovano in carico ai servizi sociali del Comune.

Il Comune intende, con la presente progettualità, da un lato dare risposte concrete ai nuclei familiari che si trovano nelle condizioni su descritte, dall'altro a vincere la riluttanza da parte dei proprietari di immobili sfitti a metterli a disposizione, accompagnando i suddetti nuclei ad aumentare la loro credibilità nel mercato privato, sia relativamente all'affidabilità nel pagamento dei canoni di locazione che alla salvaguardia degli spazi concessi in locazione.

Il cuore di questa iniziativa risiede nell'educazione e nell'empowerment delle famiglie in emergenza abitativa, avvicinandole alla responsabilità e al rispetto nell'uso degli spazi concessi in locazione. Attraverso la partecipazione a percorsi educativi/formativi di CURA, GESTIONE DELLA CASA E CONVIVENZA COMUNITARIA rivolto alle donne, attivi nel Comune di Ponte di Piave “Laboratori di Housekeeping”, ed esteso anche ai minori appartenenti allo stesso nucleo famigliare, intendiamo promuovere la consapevolezza della cura e della gestione degli spazi domestici secondo i dettami della cultura locale.

Una volta raggiunte le competenze richieste, le famiglie individuate, in carico ai servizi sociali, potrebbero essere collocate negli alloggi di proprietà di Ater dati in gestione al Comune di Ponte di Piave e supportate da un monitoraggio costante di figure appositamente preposte a tale compito, individuate tra le risorse pubbliche e/o private.

Unire le forze in modo sinergico tra il mondo del volontariato (Caritas, gruppo Masci) e il settore pubblico (COMUNE ATER) è fondamentale per ottenere risultati duraturi e significativi.

OBIETTIVI:

- Aumentare la disponibilità di alloggi accessibili: Incrementare il numero di alloggi per rispondere all'emergente domanda di alloggi abitativi in affitto
- Sviluppare competenze di cura e manutenzione domestica attraverso la partecipazione ad attività strutturate ad hoc
- Aumentare la consapevolezza dei diritti e delle responsabilità dei partecipanti al progetto

1. DESTINATARI

- Famiglie con sfratto esecutivo per cessazione contratto e non per morosità con minori in carico ai servizi sociali comunali
- Famiglie fragili in emergenza sociale abitativa con minori in carico ai servizi sociali comunali

2. RISORSE

- Strutturali: n° 4 alloggi di proprietà di Ater
- Umane pubbliche e private: assistente sociale, volontari Caritas, volontari gruppi Masci

3. RISULTATI ATTESI

Attraverso l'implementazione di questo progetto di educazione e coinvolgimento comunitario, ci aspettiamo di ottenere una serie di risultati significativi che contribuiranno a costruire un modello da proporre anche nel privato al fine di mitigare l'emergenza residenziale nel nostro comune e a promuovere una comunità più inclusiva e solidale. I principali risultati attesi includono:

- **Aumento della Disponibilità di Alloggi Accessibili:** prevediamo in questo modo di poter rispondere a numero 4 situazioni in carico ai servizi sociali, che presentano le caratteristiche, una volta terminato il percorso di accompagnamento e formativo, per essere traggiate nel mercato privato;
- **Riduzione dell'Isolamento Sociale:** Con l'istituzione di programmi educativi e di coinvolgimento, ci attendiamo che le persone in situazioni di disagio sviluppino un senso di appartenenza più forte alla comunità. L'acquisizione di competenze pratiche e la condivisione di esperienze contribuiranno a ridurre l'isolamento sociale e a promuovere la coesione sociale.
- **Miglioramento delle Competenze in Manutenzione Domestica:** I partecipanti ai corsi/seminari acquisiranno competenze pratiche per svolgere piccoli lavori di manutenzione all'interno delle abitazioni. Questo porterà a una maggiore autonomia nell'affrontare sfide quotidiane e a una riduzione della dipendenza da servizi esterni per la manutenzione.
- **Incremento della Comunicazione tra Proprietari e Inquilini:** Ci aspettiamo una collaborazione aperta e costruttiva tra proprietari (Ater e Comune) , inquilini e vicinato. Questo può contribuire a risolvere eventuali malintesi e a creare relazioni più armoniose tra le parti coinvolte.
- **Sensibilizzazione alla Tutela dei Diritti e Responsabilità:** Il progetto mira a educare gli inquilini sulla tutela dei diritti e delle responsabilità reciproche. Prevediamo che questa sensibilizzazione contribuirà a ridurre le tensioni e le preoccupazioni legate alla locazione, promuovendo un rapporto più equo e rispettoso.
- **Crescita della Rete di Solidarietà Comunitaria:** L'interazione e la collaborazione tra il volontariato (la Caritas, il gruppo Masci), i servizi sociali e tutti i partecipanti al progetto dovrebbero favorire la crescita di una rete di solidarietà comunitaria. Questa rete può diventare un'importante risorsa per affrontare la problematica, sempre più emergenziale, dell'ABITARE;

- **Dimostrazione dell'Efficacia dell'Approccio Collaborativo:** Prevediamo che il successo del progetto dimostri l'efficacia dell'approccio collaborativo tra realtà pubbliche e private, che potrebbe ispirare altre comunità a adottare approcci simili per affrontare le loro sfide residenziali.
- **Creazione di un Modello Replicabile:** Il progetto potrebbe servire come modello replicabile nella realtà privata. Prevediamo che i proprietari di immobili sfitti privati, debitamente informati sulle buone pratiche sperimentate, sviluppino una maggiore fiducia nell'affittare i loro spazi, grazie all'educazione sulla gestione responsabile degli alloggi e alla creazione di un ambiente di comprensione reciproca. Auspichiamo in tal modo un aumento del numero di proprietari disposti a mettere a disposizione le loro proprietà per l'utenza in difficoltà.

COMUNE – ATER

Il Comune di Ponte di Piave si farebbe quindi carico di eseguire i lavori necessari all'utilizzo delle unità immobiliari richieste, comprese la progettazione degli interventi di recupero, l'acquisizione degli eventuali dei titoli abilitativi necessari e le certificazioni di conformità degli impianti, nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti in materia. A tal fine potrebbero essere individuate delle unità immobiliari che, essendo particolarmente vetuste, necessitano almeno di:

- adeguamento normativo e/o rifacimento impianti elettrici;
- adeguamento linee gas e/o sostituzione parziale impianti termici esistenti, sostituzione caldaia con nuova condensazione, controllo corpi radianti e eventuale sostituzione comprensiva di valvole;
- controllo scarichi locali cucina e bagno con eventuale installazione nuovi sanitari e rubinetteria con riduttore di flusso e portata;
- sistemazione serramenti interni/esterni, tinteggiatura e sistemazione eventuale intonaci.

La durata del progetto ipotizzata è pari a 10 anni e pertanto con la presente si richiede la concessione degli alloggi per tale periodo.

Il responsabile dei servizi sociali

Rag. Eddio Marcassa

Il responsabile dell'ufficio ERP

Dott. Federico Tonel